

423 6 DICEMBRE 2012



CITTA' di DOMODOSSOLA

Provincia del Verbano – Cusio – Ossola

Unità Organizzativa Autonoma

Assistenza ed Integrazione Sociale

Tel. 0324.227459 / 0324 46545 – Fax 0324.248758/0324 249225

Progetto "Lavoro comune"

Documento di analisi e pianificazione del progetto

Premessa

Questo progetto nasce dalle riflessioni del Gruppo di Lavoro impegnato nelle attività di riduzione del danno sanitario e sociale ("In margine ... ai servizi") dell'ASL VCO SERT, a favore di utenti multiproblematici. Gli interventi, sperimentati sul territorio di Verbania a partire dal 2005 sono stati estesi in Ossola dal 2008, dove sono coordinati dai referenti degli enti coinvolti : ASL VCO SERT, Consorzio Intercomunale dei Servizi Sociali (C.I.S.S.-Ossola), Comuni di Domodossola e Villadossola, Gruppo Abele di Verbania.

Nello specifico vengono messe in atto azioni di progettazione integrata sul singolo caso, accompagnamenti individuali per agevolare l'accesso e la fruizione dei servizi socio-sanitari ed attività di socializzazione in gruppo sia sul territorio che all'interno dello spazio del locale adibito a Drop in, a Domodossola. Nel corso del 2011 sono stati assistiti 23 soggetti del territorio ossolano e attualmente sono in carico 17 persone. La maggior parte risiede nella città di Domodossola.

L'esperienza maturata ha messo in evidenza come la maggioranza di questi soggetti multiproblematici non riesca a sostenere un'attività lavorativa a tempo pieno e continuativa, ma esprime comunque il bisogno di impiegare il tempo in attività finalizzate e in qualche modo riconosciute

Questa consapevolezza ha spinto i servizi della zoria di Domodossola che per loro finalità istituzionale si fanno carico di queste persone (SerT, C.I.S.S., Comune di Domodossola) a condividere esperienze e prassi in atto per individuare percorsi di inserimento socio-lavorativo più adeguati per questo target, ad integrazione di quanto già esistente.

Descrizione dei bisogni dei beneficiari e motivazioni da cui trae origine il progetto

Da diversi anni il Servizio Tossicodipendenze dell'ASL VCO, il C.I.S.S. Ossola ed il comune di Domodossola sono impegnati nella ricerca e nella realizzazione di percorsi lavorativi a sostegno della propria utenza:

o ASL VCO SERT

Il Ser.T. dell'ASL VCO si occupa di reinserimento socio-lavorativo dei pazienti sia nella fase finale dei programmi comunitari sia durante i programmi territoriali, con o senza terapia ed in condizione di astinenza. Lo strumento-lavoro è uno dei cardini essenziali lungo tutto il processo di riabilitazione: impegnare le proprie capacità ed ingaggiarsi in un'attività occupa e struttura il tempo ma, al di là dell'impegno e del possibile piacere connesso all'attività, il coinvolgimento in un lavoro riguarda altri due aspetti: la socialità e l'identità personale. L'inserimento lavorativo, infatti, contribuisce all'acquisizione di capacità di autonomia, autostima, consapevolezza delle proprie capacità e delle proprie debolezze, tali da consentire un'effettiva integrazione sociale. L'attività lavorativa, quindi, può rappresentare, se inserita in un sistema di intervento dotato di molteplicità di risorse e strategie tra loro collegate e coordinate, un importante strumento per contrastare efficacemente il fenomeno della dipendenza.

Infatti, nel caso di soggetti con esperienze di dipendenze, non sono esclusivamente la dequalificazione professionale, la povertà del curriculum formativo, l'assenza di esperienze di

lavoro documentabili a rappresentare un ostacolo alla collocazione al lavoro. Tale difficoltà è anche costituita da stili di interazione derivanti dall'esperienza precedente; stili, quindi, incompatibili con la quotidianità della vita di una qualsiasi azienda. In questo senso il lavoro permette la sperimentazione di nuove modalità di vita all'utenza coinvolta, rafforzando l'immagine di sé come persona con potenzialità e abilità da sviluppare ma soprattutto da riconoscere.

Per questi soggetti l'inserimento lavorativo è principalmente finalizzato a riacquisire la dimensione del lavoro come luogo di interazione sociale e dunque come sistema di compiti e responsabilità, dove esistono delle regole, delle gerarchie ben definite e dei ruoli che devono essere rispettati.

Il Ser.T. di Domodossola per molto tempo ha elaborato progetti di inserimento lavorativo mediante "borse lavoro" finanziate da fondi regionali, dapprima ex. D.P.R. 309/90, successivamente legati ai Piani locali delle dipendenze. A questi fondi si devono aggiungere i numerosi progetti che negli anni sono stati finanziati e che hanno permesso l'integrazione delle risorse esistenti. Per citarne alcuni: "Lavoro anch'io" nel 2006-208, "Posti in libertà" nel 2008-2009 che prevedeva anche un numero di borse lavoro per chi avesse problemi di giustizia.

Queste considerazioni ed esigenze si inseriscono nel contesto attuale che vede il mercato del lavoro in grave crisi. La crisi occupazionale che attanaglia il nostro paese rappresenta il problema centrale per ogni Ente istituzionale, politico e sociale, che oggi voglia affrontare e dare risposte concrete al disagio sociale e ai drammatici effetti da esso provocati.

All'interno del problema occupazionale si vanno ad individuare delle specificità che configurano, di fatto, un problema nel problema. Parliamo delle dinamiche di esclusione sociale e di come queste abbiano una drammatica ricaduta sulle opportunità lavorative dei soggetti interessati dalle stesse: i cosiddetti "svantaggiati". Infatti, gli utenti con problemi di dipendenza da sostanze stupefacenti e/o alcoliche, l'inserimento lavorativo risulta ancora più difficoltoso a causa di stereotipi radicati che vedono il tossicodipendente e/o l'alcolista come un ozioso o peggio come una persona potenzialmente pericolosa da cui stare alla larga.

Le possibilità concrete, quindi, di recuperare un ambito in cui poter effettuare una esperienza lavorativa sono poche, oggi ancora meno e se non cambierà la situazione attuale queste persone saranno le ultime tra le ultime. Nel nostro contesto locale questa serie di criticità è già visibile: alle vecchie difficoltà di collocamento di una persona con problematiche di dipendenza si aggiungono la progressiva riduzione delle risorse economiche messe a disposizione per gli inserimenti lavorativi. Aumenta sempre più il divario tra il soggetto bisognoso di una nuova chance e le aziende, che se costrette a scegliere, ovviamente scelgono il "partito" migliore.

o Comune di Domodossola/CISS Ossola-Distretto3

Nel 2007 il Comune di Domodossola ha avviato con propri fondi il progetto "Inserimenti in attività di volontariato per servizio civico" a favore di adulti disoccupati indigenti o seguiti dal servizio sociale professionale, che non sono in grado di affrontare percorsi di inserimento lavorativo classico per situazioni personali problematiche.

Il progetto, attraverso l'offerta di attività di volontariato socialmente utili, intende rispondere al bisogno di soggetti a rischio di esclusione sociale per particolare situazioni socio-sanitarie, di ricoprire un ruolo ancora attivo e significativo all'interno della Comunità. Gli interventi hanno carattere di temporaneità stabilita per ogni singolo progetto individuale e possono essere attuati con orari limitati e flessibili, per adeguarli alle reali possibilità delle persone. Sono previsti contributi economici di sostegno da parte comunale qualora il soggetto inserito presenti un grave disagio economico.

Il CISS - Ossola - Distretto 3 è impegnato e collabora con il Comune di Domodossola per gli inserimenti lavorativi attraverso incontri mensili di selezione dei candidati e successiva valutazione/progettazione individualizzata che tenga conto delle risorse e delle potenzialità anche minime delle persone, con impegni sottoscritti dai singoli utenti. Il servizio interviene economicamente per il pagamento degli oneri assicurativi dei soggetti inseriti.

40
DPC

Le persone in carico al Ser.T. e al C.I.S.S. si caratterizzano per storie personali differenti, risorse e capacità ma anche difficoltà, di cui è indispensabile tenere conto prima di progettare un inserimento socio-lavorativo. Si ritiene, sia pure esemplificando, di distinguere due gruppi:

- 1) Il primo gruppo è costituito dalle persone che non presentano un livello di difficoltà molto elevato, per le quali molto spesso è "sufficiente" favorire il contatto con l'ambiente lavorativo che possa accoglierle, permettere loro di fare una buona esperienza, in preparazione al mondo del lavoro. Si tratta di soggetti già in stato avanzato di programma terapeutico (Ser.T.) o che presentano una situazione di partenza non molto problematica.
- 2) Il secondo gruppo, comprende soggetti che presentano difficoltà ben maggiori, che meritano considerazione, senza l'aspettativa che queste possano cambiare nel breve periodo. Si tratta di quanti presentano una situazione fisica difficoltosa a causa di malattie croniche (come l'HIV) oppure con una dipendenza non ancora stabilizzata, a volte anche con un disturbo di tipo psichiatrico. Infine le persone non dipendenti, o non più attive, ma in grave disagio sociale in quanto sole e prive di ogni risorsa familiare e sociale e quindi più in difficoltà di altre.

Durante l'elaborazione dei progetti di inserimento socio-lavorativo i servizi hanno da sempre scelto di impostare percorsi differenti e con obiettivi diversificati.

La priorità è oggi intervenire a favore di questo secondo gruppo di soggetti, per i quali il SerT ASL VCO ed il CISS - Ossola vogliono ampliare le offerte.

Per questi soggetti, che gravano pesantemente sui servizi sociali e sanitari per esigenze di cura e di sussistenza, riteniamo che occorrono inserimenti lavorativi più "protetti", che abbiano come obiettivi non tanto la conoscenza del mondo del lavoro ed il potenziamento di abilità lavorative, quanto il miglioramento delle capacità di relazione, il reinserimento sociale, la stabilizzazione della propria condizione sociale, fisica e generale.

L'inserimento lavorativo è possibile, quindi, solo in un ambiente stimolante che impegni il soggetto nello svolgimento di semplici attività, utili all'ente/impresa ospitante ma che, nel contempo, favoriscano il recupero e il mantenimento di uno stato di benessere psico-fisico (autostima, fiducia, ripresa ritmi di vita sociali). Inoltre, per essere sostenibili da questa fascia d'utenza, sono necessarie forme di inserimento lavorativo più flessibili nella quantità ed articolazione oraria, per adeguarla alla condizione, alle esigenze e alle reali potenzialità individuali.

L'esperienza cumulata in questi anni dagli enti coinvolti nel progetto ha messo in evidenza che, per sostenere e monitorare l'andamento di questo tipo di inserimento lavorativo, è necessaria la presenza di una funzione di mediazione intermedia tra i servizi socio-sanitari titolari del caso e l'ente ospitante. La presenza di un educatore con funzioni di tutoraggio è utile per mediare i possibili conflitti sul luogo di lavoro e per garantire l'aderenza al percorso di cura o di assistenza, che per questi soggetti è condizione indispensabile per il buon esito dell'inserimento.

Dati quantitativi

Durante l'anno 2011 sono state prese in carico dal Ser.T. di Domodossola n. 444 persone di cui 157 alcolisti e 287 tossicodipendenti; attualmente sono in carico n. 74 persone residenti a Domodossola. Tra i 25 e i 30 soggetti si trovano in una condizione di particolare difficoltà e disagio, che li fa rientrare nel target del secondo gruppo, sopra descritto.

Il Ser.T ha attivato nel 2011 n. 8 tirocini con i residui del fondo regionale per le dipendenze (ora esaurito) di cui 4 con utenti di Domodossola.

Il Comune Domodossola in questi anni attraverso il Servizio civico ha inserito circa 40 persone ed attivato nell'anno 2011 n. 25 percorsi; attualmente sono attivi n. 9 percorsi di volontariato civico.

Il CISS Ossola-Distretto3, nell'anno 2011 ha preso in carico n. 260 persone, di cui circa il 10% rappresenta il target del secondo gruppo.

Risorse e collaborazioni esistenti per l'inserimento socio-lavorativo

Nel territorio del V.C.O. esiste già una rete di Enti che collaborano tra loro per l'inserimento lavorativo delle fasce svantaggiate (disabili, malati mentali, alcol-tossicodipendenti, adulti in condizioni sociali disagiate). Tra il 2010 e il 2011 il Centro per l'Impiego provinciale insieme con il SERT, la Psichiatria, il CISS e l'UEPE, ha predisposti i protocolli di intesa per la formalizzazione della procedura per l'invio e la presa in carico di persone con invalidità ex L.68/99 e di soggetti svantaggiati (legge 381/90). Grazie a queste risorse è stato possibile inserire al lavoro un numero consistente di soggetti, ed in qualche caso l'esperienza si è conclusa con un'assunzione.

Nel scorso maggio è stato avviato il progetto RELI - "Co-laborare" (Promozione e realizzazione di un nuovo modello di reinserimento socio-lavorativo integrato), finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Politiche Antidroga. Il progetto, gestito dall'ASL VCO SERT in partnership con alcune Cooperative Sociali B della provincia, il "Gruppo Abele di Verbania Onlus", l'associazione "Camminare Insieme" e le Comunità Terapeutiche per alcol-tossicodipendenti della zona, ha due obiettivi: da un lato l'ampliamento e consolidamento della rete istituzionale già esistente, dall'altro la messa a disposizione degli utenti di percorsi individuali di reinserimento sociale.

E' prevista l'attivazione di circa diciotto borse lavoro tra giugno 2012 e aprile 2014, di cui almeno metà per persone seguite dal SerT di Domodossola, presso le Cooperative Sociali partner del progetto. Un'azione del progetto riguarda la sensibilizzazione delle istituzioni pubbliche presenti sul territorio della Provincia del VCO per incrementare le risorse strumentali a disposizione del target specifico.

Per la realizzazione di inserimenti lavorativi e di tirocini, i servizi sociali e sanitari possono contare sulla pluriennale collaborazione con alcuni enti quali le Cooperative Sociali B (manutenzione del verde, raccolta differenziata, pulizie, agricoltura, etc.), aziende private (ristorazione, lavanderia, etc.), comune di Domodossola (pulizia ambienti e strade, assistenza scolastica, manutenzione verde, segnaletica stradale).

Gli intenti

Il SerT ASL VCO, il CISS Ossola, il comune di Domodossola ed il Gruppo Abele hanno deciso di intervenire sul target di utenza con maggiori difficoltà (cfr. secondo gruppo) per diversi motivi:

- la scarsità di risorse che si frappone all'aumento dei bisogni: nel 2008 è stato assegnato al SerT l'ultimo finanziamento regionale per l'inserimento lavorativo ed attualmente il polo di Domodossola sta terminando il fondo residuo, mediante il quale l'anno scorso sono stati realizzati n. 8 tirocini terapeutici lavorativi. Con l'esaurimento dei fondi si perde una risorsa importante per contrastare efficacemente il fenomeno della dipendenza;
- per gli utenti più autonomi (cfr. primo gruppo), sono già previsti percorsi finalizzati all'inserimento lavorativo che hanno dato risultati concreti, quale ad es. l'invio al Centro per l'Impiego della Provincia che permette di avviare un numero consistente di persone al lavoro;
- la grave crisi occupazionale rischia di schiacciare le esigenze dei più fragili, innescando un meccanismo dove solo i più meritevoli e i più capaci hanno qualche possibilità.

Nella convinzione che anche i più deboli possono "farcela" se inseriti in modo graduale e diversificato, attraverso progetti individuali che tengano conto della storia personale e delle condizioni fisiche, psichiche e sociali della persona a cui è rivolto, si propone il presente progetto.

INIZIATIVA PROPOSTA

Ente proponente
Comune di Domodossola

Soggetti partecipanti

- ASL VCO – Servizio Tossicodipendenze (SERT)
- Consorzio Intercomunale dei Servizi Sociali (C.I.S.S. – OSSOLA)
- Associazione "Gruppo Abele di Verbania Onlus"

Tipologia e numero dei beneficiari dell'intervento

Il progetto intende raggiungere 14 soggetti adulti, salvo sospensioni e sostituzioni. Il target riguarda uomini e donne in stato di svantaggio per condizioni personali e socio-sanitarie di particolare fragilità e vulnerabilità.

Questi soggetti sono per la maggior parte pazienti alcol-tossicodipendenti in carico sia al SerT ASL VCO che al C.I.S.S. Ossola-Distretto3, accanto ad una quota di adulti seguiti esclusivamente da quest'ultimo servizio.

Criteri di inclusione

- Residenza nel Comune di Domodossola
- Presa in carico attiva da parte del C.I.S.S. Ossola-Distretto3
- Presenza di un programma di assistenza/cura, che per i soggetti alcol-tossicodipendenti preveda un costante monitoraggio sull'uso di sostanze alcoliche e stupefacenti
- Congruenza tra bisogni rilevati e risorse specifiche del progetto
- Presenza di una sufficiente e minima congruità comportamentale, adeguata all'ambiente socio-lavorativo.

Criteri di esclusione

- Presenza di patologie fisiche e psichiche invalidanti.

Caratteristiche del target destinatario degli interventi

➤ Soggetti alcol-tossicodipendenti

Personne alcol-tossicodipendenti in trattamento/riabilitazione, con basso grado di autonomia e scarse potenzialità relazionali, che presentano concomitanti problematiche sociali e sanitarie che vanno gestite senza avere l'aspettativa di una loro risoluzione. Si tratta di soggetti portatori di patologie croniche, spesso con una dipendenza ancora attiva, che a volte si associa anche ad un disturbo di tipo psichiatrico. Molti versano anche in un grave disagio sociale in quanto sole e prive di ogni risorsa familiare e sociale.

Queste persone hanno una capacità lavorativa/produttiva così residua da non permettere un inserimento lavorativo con sbocco occupazionale immediato e per molti nemmeno più praticabile.

➤ Adulti in carico al C.I.S.S. Ossola-Distretto3

Adulti in carico al Servizio Sociale per i quali non è possibile intraprendere percorsi di inserimento lavorativo attraverso i canali istituzionali più tradizionali (Centro per l'Impiego, percorsi di riqualificazione, inserimenti per categorie protette).

Si tratta di soggetti con basso potenziale intellettuale e scarse capacità lavorative, privi di certificazione di disabilità oppure di persone ultracinquantenni uscite dal circuito lavorativo, spesso prive di qualifica e formazione scolastica.

Ambito d'intervento

Città di Domodossola e territori limitrofi

Tempistica di svolgimento del progetto

Il progetto ha una durata di 12 mesi, secondo le seguenti fasi:

- Fase 1 - Avvio (1 mese)
- Fase 2 - Realizzazione (II-XII mese)
- Fase Trasversale - Verifica in itinere e valutazione finale (VI-IX mese; XII mese)

Obiettivi

Obiettivi generali

- Favorire percorsi graduali e diversificati di integrazione socio-lavorativa per soggetti svantaggiati in situazioni di particolare fragilità e vulnerabilità, in carico al C.I.S.S. Ossola-Distretto3 e al SerT ASL VCO.
- Sviluppare la rete progettuale interservizi, pubblica e del privato sociale, già attiva per rispondere ai bisogni di integrazione sociale e lavorativa di soggetti svantaggiati in situazioni di particolare fragilità e vulnerabilità, in carico al C.I.S.S. Ossola-Distretto3 e al SerT ASL VCO.

Obiettivi specifici

1. Aumentare le occasioni di inserimento socio-lavorativo per soggetti svantaggiati in situazione di particolare fragilità e vulnerabilità, in carico al C.I.S.S. ed al SerT.
2. Attivare percorsi di tutoraggio integrati per soggetti svantaggiati in situazione di particolare fragilità e vulnerabilità, in carico al C.I.S.S. ed al SerT.

Modalità di intervento

Il progetto è guidato da un gruppo di coordinamento, composto dai referenti degli enti coinvolti (responsabile comune di Domodossola, direttore Ser.T., coordinatore C.I.S.S., coordinatore Gruppo Abele).

Le attività sul campo sono guidate dalle équipe integrate multidisciplinari composte dal tutor educativo del Gruppo Abele, dalle assistenti sociali del C.I.S.S. e dagli operatori del SerT coinvolti sui casi specifici.

Gli interventi progettuali si basano su tre presupposti metodologici, condivisi dagli enti coinvolti (comune, C.I.S.S., SerT, Gruppo Abele):

- Progettazione integrata: i beneficiari degli interventi sono soggetti portatori di problematiche multiple che richiedono la presa in carico concertata di più servizi socio-sanitari, per evitare la sovrapposizione di interventi, in un'ottica di ottimizzazione delle risorse umane e professionali.
- Mediazione educativa: i soggetti svantaggiati del target individuato necessitano di supporto aggiuntivo e dedicato per accedere ai servizi e per fruire in modo adeguato e continuativo delle risorse messe a disposizione dagli enti istituzionali o del privato sociale, altrimenti inefficienti ed inefficaci.
- Progettazione e responsabilità individualizzata: per questa fascia di soggetti svantaggiati è necessaria una progettazione che tenga conto delle risorse e delle potenzialità anche minime delle persone. E' infatti previsto un contratto sociale che chiede al soggetto una partecipazione in attività di utilità sociale che rafforzino i legami di solidarietà e di coesione, in una logica di scambio valorizzante.

Il progetto si sviluppa in due fasi più una trasversale:

Fase 1 - Avvio (1 mese)

Il Gruppo di Coordinamento concorda le modalità operative d'avvio, effettua gli adempimenti amministrativi necessari e pianifica le attività di verifica e valutazione.

Le équipe integrate multidisciplinari:

- selezionano una prima lista di candidati, secondo i criteri di inclusione ed esclusione concordati;
- individuano e contattano gli enti/impresi disponibili agli inserimenti lavorativi per l'abbinamento con i candidati, distinti secondo due tipologie, in base alle risorse ancora attivabili e alla capacità di tenuta.

- Fase 2 - Realizzazione (II-XII mese)

Il gruppo di coordinamento si riunisce trimestralmente, e qualora sia ritenuto necessario da una delle parti, per monitorare l'andamento delle attività integrate e la gestione organizzativa complessiva, apportare gli opportuni correttivi in progress e valutare i risultati raggiunti.

Le équipe integrate multidisciplinari:

- predispongono i singoli progetti socio-lavorativi, sulla base del programma di assistenza/cura individualizzato già attivo e rapportato alle specifiche necessità e potenzialità del soggetto. Nel progetto vanno indicate gli obiettivi specifici, i tempi e le sedi di inserimento, le modalità di svolgimento dello stesso e il percorso di tutoraggio integrato;
- monitorano periodicamente l'andamento dei percorsi socio-lavorativi;
- raccolgono i dati per il monitoraggio e la valutazione finale.

Si prevede l'attivazione di 14 inserimenti lavorativi che verranno suddivisi in due tipologie:

- Inserimenti lavorativi - Tipo A (soggetti con residue capacità lavorative, in condizione di sufficiente stabilità):
 - N. 7 inserimenti di tre mesi, rinnovabili di altri 3 mesi, per 15 ore settimanali
- Inserimenti lavorativi - Tipo B (soggetti che presentano problematiche psicofisiche maggiori):
 - N. 7 inserimenti lavorativi di tre mesi, rinnovabili di altri 3 mesi, per 8 ore settimanali.

Le sedi di attuazione degli inserimenti lavorativi sono da individuarsi nei seguenti ambiti:

- cooperative sociali
- comune di Domodossola
- aziende conosciute dagli enti coinvolti come sensibili alle esigenze sociali

È prevista la possibilità di sospendere temporaneamente l'inserimento, valutando caso per caso, qualora vengano meno le condizioni minime di fattibilità, in base ai criteri di selezione concordati.

In caso di abbandono del percorso socio-lavorativo da parte del soggetto o interruzione dello stesso da parte delle équipe operative, si prevede la sostituzione con un altro candidato della lista.

- Fase Trasversale - Verifica in itinere e valutazione finale (VI-IX mese; XII mese)

Sono previste due "step" intermedi dedicati all'analisi condivisa all'interno del gruppo di coordinamento sui risultati dei primi progetti socio-lavorativi realizzati ed uno finale da programmare per l'ultimo mese di progetto, finalizzato a verificare i risultati complessivi, evidenziare le buone prassi ed i punti critici. Sulla base di questi dati si riprogrammeranno gli interventi successivi, all'interno delle reti attive che si occupano del target individuato del reinserimento socio-lavorativo.

Risorse umane

Il personale del Consorzio Intercomunale dei Servizi Sociali - Ossola (assistente sociale coordinatore e assistente sociale referente) collabora alla selezione dei candidati, all'individuazione e contatto degli enti/impresi ospitanti, alla predisposizione dei singoli progetti socio-lavorativi, sostiene l'adesione al programma di assistenza/cura. Il coordinatore partecipa al gruppo di coordinamento e l'assistente sociale alle équipe integrate multidisciplinari.

Il personale dell'ASL VCO- SERT (medici, infermieri, assistente sociale ed educatore professionale) monitora la situazione sanitaria, prescrive e gestisce il trattamento farmacologico finalizzato al mantenimento della stabilizzazione, collabora all'individuazione e contatto degli enti/impresi ospitanti, alla predisposizione dei singoli progetti socio-lavorativi, sostiene l'adesione al programma di assistenza/cura. Il direttore SERT partecipa al gruppo di coordinamento e gli operatori socio-educativi alle équipe integrate multidisciplinari.

Il personale del Gruppo Abele di Verbania Onlus svolge le seguenti attività:

C 7 *2016*

- **Progettazione integrata:** il coordinatore partecipa al gruppo di coordinamento ed il tutor educativo alle équipe integrate multidisciplinari.
 - **Visite di tutoraggio:** Il tutor educativo incontra settimanalmente i soggetti beneficiari ed i referenti dell'ente/impresa sede degli inserimenti lavorativi , per sostenere, verificare e orientare il percorso.
 - **Incontri di verifica:** l'educatore incontra periodicamente i soggetti beneficiari insieme ai referenti C.I.S.S. - SerT - ente/impresa ospitante, per verificare l'andamento del percorso socio-lavorativo.
 - **Attività di rendicontazione:** il tutor educativo raccoglie i dati per il monitoraggio e la valutazione.

Valutazione

Sono previsti due livelli di verifica: sul processo e sui risultati.

■ Valutazione di processi

Le attività previste sono monitorate per verificare la corretta applicazione e l'adeguatezza degli interventi al raggiungimento degli obiettivi specifici ed eventualmente ricalibrare gli stessi nei tempi e nei modi.

■ Valutazione di risultato

Per ogni obiettivo specifico sono definiti indicatori e standard minimi da raggiungere entro il termine del progetto.

➤ Obiettivi specifici

- 1 Aumentare le occasioni di inserimento socio-lavorativo per soggetti svantaggiati in situazione di particolare fragilità e vulnerabilità, in carico al C.I.S.S. ed al SerT.
Indicatore1: n. di inserimenti lavorativi attivati
Standard minimo: 11
Indicatore2: n. di soggetti che hanno portato a termine il percorso di inserimento lavorativo
Standard minimo: 7

2 Attivare percorsi di tutoraggio integrati per soggetti svantaggiati in situazione di particolare fragilità e vulnerabilità, in carico al C.I.S.S. e al SerT.
Indicatore: n. di percorsi di tutoraggio formalizzati in modo integrato
Standard minimo: 7

Per meglio calibrare i risultati attesi con la fattibilità concreta sono previste verifiche intermedie.

Strumenti

- Verbali di riunioni
 - Report mensili prestazioni per attività e per soggetto
 - Progetti socio-lavorativi
 - Report finale

Attori

- Operatori comune /C.I.S.S.
 - Operatori Ser.T.
 - Operatori Gruppo Abele

Ambiti

- Gruppo di Coordinamento
 - Equipe integrata sul caso

Tempi

- Valutazione di processo: trimestrale (gruppo di coordinamento), periodica (équipe integrata)
 - Valutazione di risultato: VI-IX mese (step intermedi) ed entro ultimo mese di progetto.



CITTÀ di DOMODOSSOLA

Provincia del Verbano – Cusio – Ossola

Unità Organizzativa Autonoma

Assistenza ed Integrazione Sociale

Tel. 0324.227459 / 0324 46545 – Fax 0324.248758/0324 249225

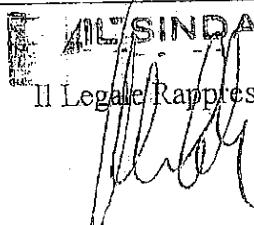
PROGETTO "LAVORO COMUNE"

PROSPETTO ECONOMICO

PROVENTI	
Comune di Domodossola, disponibilità economica certa (cfr. delibera)	10.000,00
D.G. N° 37 D.G. 05 - 01 - 2012 ASL VCO Ser.T., disponibilità di personale da impegnare nel progetto	9.810,60
C.I.S.S. Ossola, disponibilità di personale da impegnare nel progetto	6.720,00
Fondazione Comunitaria del VCO, contributo richiesto Bando n. 3 anno 2012	20.000,00
TOTALE PROVENTI	46.530,60

 **AL SINDACO**

Domodossola, li

 Il Legale Rappresentante





1301